

## I RITI DELLA SETTIMANA SANTA

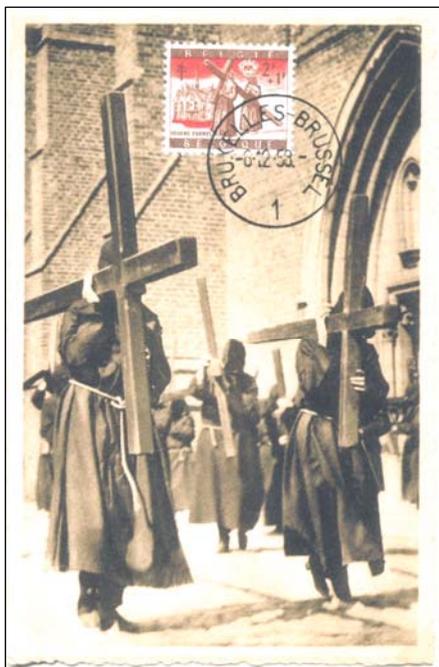
di Angelo Siro

La settimana che precede la festa liturgica della Pasqua è caratterizzata da riti di particolare intensità, volti a sottolineare la centralità del mistero pasquale nella vita dei cristiani.

La tradizione della "Passione" risale al III Secolo e all'epoca veniva vista solo come passaggio obbligato verso la Resurrezione. L'introduzione della Domenica delle Palme risale all'VIII Secolo e per tutto il Medio Evo le rappresentazioni della Settimana Santa avevano perso gran parte del loro significato religioso per diventare spettacolo e teatro e quindi vietate dalla gerarchia ecclesiastica.

Con la riforma liturgica del 1955, la Chiesa ha voluto ripristinare le celebrazioni cercando di rispettare gli elementi più autentici e gli orari (pomeridiani o notturni) previsti dalla Tradizione. Si assiste così negli ultimi anni ad una forte ripresa del "teatro popolare sacro" in tutta Europa: Vie Crucis, sacre rappresentazioni, processioni ecc. si sono sviluppate, riscoprendo antiche tradizioni proprie del mondo rurale, anche in ambiti urbani.

È impossibile stabilire quante siano, nella sola Italia, le



sacre rappresentazioni, saranno migliaia. Nel solo Piemonte, secondo una recente ricerca, se ne contano più di trecento!

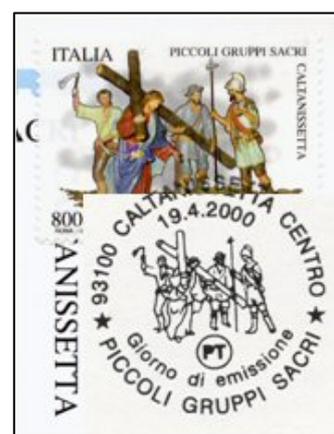
Attraverso le cartoline appositamente realizzate per le commemorazioni e gli annulli postali, desideriamo segnalare (in ordine sparso) alcune delle iniziative,

promosse dalle varie Confraternite o Comitati, e che ci sono state gentilmente segnalate e documentate, in questi ultimi anni.



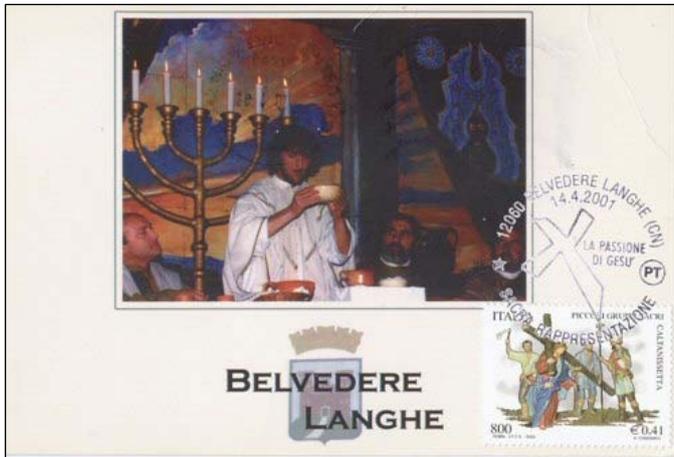
### Caltanissetta - Sicilia

Iniziamo con la processione dei Misteri che risale al Medio Evo e che è stata immortalata anche in un francobollo delle Poste italiane del 2000, della serie "patrimonio artistico e culturale italiano". Dal 1883 vengono portati in processione 16 "vare" ossia simulacri che ricordano i momenti più tragici della Passione del Cristo (erano 5 nel 1780). L'immagine del francobollo è quella relativa al Cireneo che si fa carico della croce ed appartiene alla Corporazione dei Gessai. Tutte le "vare" sono conservate nel Museo presso la Chiesa di San Pio IX a Caltanissetta.



## Belvedere Langhe - Cuneo

La tradizione risale all'inizio dell'800 che però si esauriva con la morte di don Pensa nel 1888.



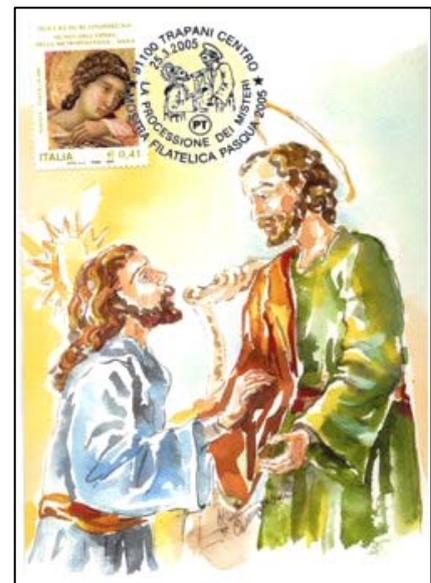
con la riscoperta di un testo teatrale del 1878, la tradizione è stata riproposta dalla Pro Loco nel 1978 e periodicamente viene riproposta. Quasi tutti gli abitanti vengono coinvolti nella rappresentazione (circa 300 persone di cui 100 figuranti). Il racconto della Passione si dipana lungo le vie del paese con alcuni suggestivi "quadri" sino al culmine della crocifissione che avviene a fianco dei ruderi del castello. Negli ultimi anni il Cristo è interpretato dallo scrittore Piero Ferrero.

## Trapani - Sicilia

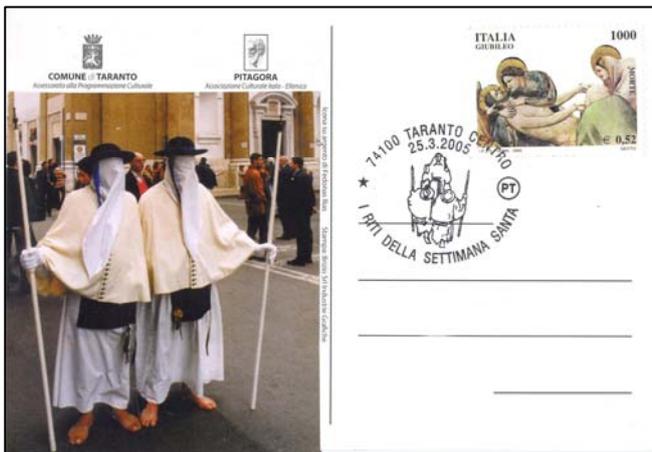
Il Circolo filatelico "Nino Rinaudo" ha promosso una mostra e un annullo filatelico in occasione dell'edizione 2005 della "processione dei misteri".

La tradizione è nata intorno al 1500 quando è venuta meno la proibizione, in atto all'epoca, delle rappresentazioni teatrali religiose. Gli artisti crearono delle sculture ad altezza naturale riproducenti scene tratte dai Vangeli e le collocarono su assi per la conduzione in processione.

Durante la seconda guerra mondiale la chiesa di San Michele, che custodiva i gruppi dei Misteri, fu distrutta dai bombardamenti e con essa gran parte dei "Misteri". La popolazione volle ripristinare i gruppi distrutti e restaurare nella forma originaria quelli danneggiati e ancora oggi, tutti i Venerdì Santo, i gruppi escono in processione condotti a spalle dei portatori.



## Taranto - Puglia

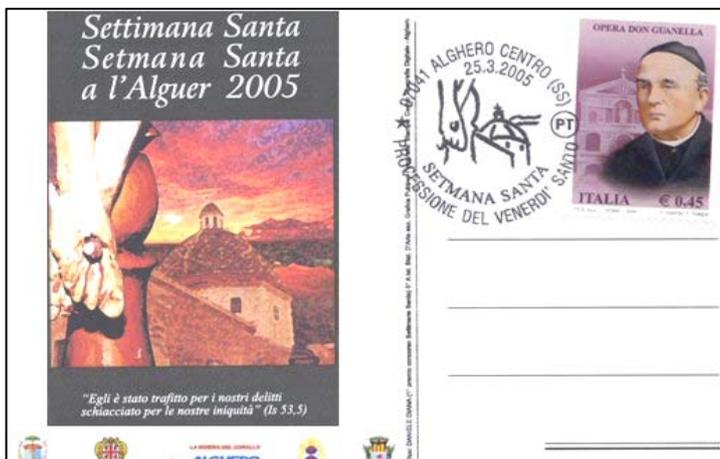


Dalla Direzione Culturale del Comune di Taranto abbiamo ricevuto alcune pubblicazioni che documentano la "Santa Pasqua a Taranto - Riti e Tradizioni", da dove rileviamo che la Confraternita di Maria SS. Del Carmine, eretta sin dal 1675, è ancor oggi la custode delle più sentite manifestazioni di pietà popolare della città. Il sodalizio, che annovera 1600 iscritti, organizza la settimana Santa tarantina in

tre momenti: "il pellegrinaggio" svolto dai "perdùne" che a coppie, indossato l'abito di rito, a piedi nudi e con in mano il rosario e il bordone, si recano nelle chiese della città nuova. "la processione dell'Addolorata" e infine "la processione dei Sacri Misteri". La processione è composta da otto statue (Gesù nell'orto, la Colonna, Ecce Homo, la Cascata, il Crocifisso, la Sacra Sindone, Gesù morto e l'Addolorata) da tre simboli, sette mazzieri e 24 coppie di "perdùne" per un totale di 122 partecipanti.

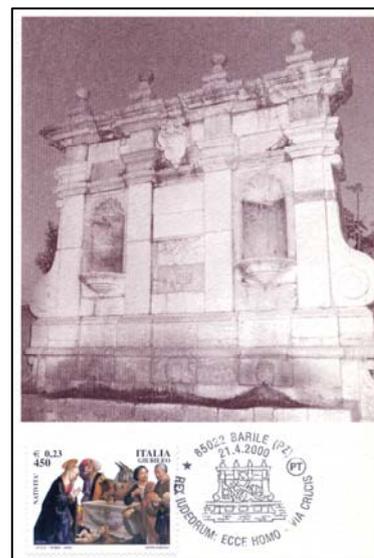
### Alghero - Sardegna

Narra una leggenda che nel 1606 un vascello naufragò davanti alla spiaggia di Alghero e si salvò solo una statua del Cristo. Da allora questa statua è oggetto di venerazione ed ogni anno, il giovedì Santo, viene innalzata sull'altare maggiore della cattedrale. Sin da XVI secolo se ne occupano i Jermans Blancs della Confraternita della Misericordia. La suggestiva processione è accompagnata dai canti catalani e la statua viene deposta in una bara che richiama l'antico vascello.



### Barile - Potenza

Le cerimonie della settimana santa sono molto vive in Lucania. Anche se non hanno una particolare tradizione, ogni anno si arricchiscono con le esperienze dei paesi vicini. Quella di Barile si ritiene risalga almeno a 200 anni fa e continuamente si rinnova con l'inserimento di elementi nuovi che non hanno tanta attinenza con la fede ma nascono dall'immaginazione popolare.



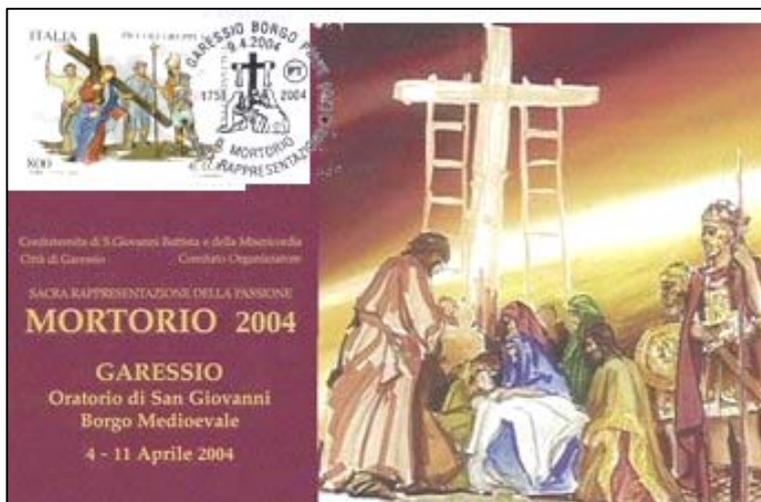
### Chieti - Abruzzo



Nel '500 erano sorte in Italia varie confraternite con lo scopo di dare sepoltura ai cadaveri, specie quelli provocati dalle guerre, nonché di curare il suffragio delle anime dei defunti. L'Arciconfraternita del Monte dei Morti risale al XVI secolo e oggi, oltre l'ufficio pio del suffragio, si occupa di varie attività di assistenza e mantiene viva la tradizione del culto al Cristo Morto e all'Addolorata. Il Venerdì Santo vengono portati in processione, dai membri delle diverse Confraternite, incappucciati e con i loro costumi tradizionali, i simboli della Passione: statue lignee raffiguranti il gallo, l'Angelo, la scala, le tenaglie, le lance, la borsa e la Croce. Il Cristo Morto (opera del seicento) giace in una bara avvolta da un velluto ricamato d'oro.

## Garessio Borgo Piave - Cuneo

La Sacra rappresentazione del Mortorio apparenta Garessio a quelle più famose di Oberammergau (Germania), Sordevolo, Romagnano Sesia ecc. il Mortorio è la rievocazione della deposizione del Corpo del Cristo dalla Croce e risale al 1400. Nelle edizioni post belliche in luogo alle "ottave" penitenziali del Miserere, sono state inseriti alcuni quadri iniziali: l'ultima cena - l'agonia nell'Orto del Getsemani, il rinnegamento di Pietro e il processo nel Pretorio di Pilato. Conclude il monologo di Giuda di rara potenza drammatica. La processione si snoda per le strade del vecchio Borgo e vi partecipano diversi interpreti: pie donne, pifferi, soldati romani a piedi e a cavallo, turba ebraica, le "lacrimose" che piangono la morte del Redentore... non partecipano il Cristo, Giuda e Pilato ma al centro di essa è la "bara" con il Corpo di Gesù Cristo.



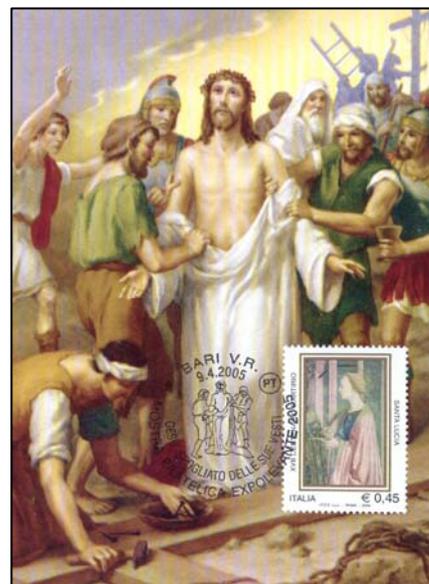
## Sant'Arcangelo - Basilicata



Don Cesare Lauria, parroco di Sant'Arcangelo ci ha mandato questa bella cartolina che riproduce la Vergine Addolorata trafitta dalle sette spade-dolori venerata nella sua Parrocchia dedicata a San Nicola di Bari. L'anno scorso è stato promosso un annullo filatelico che riproduce l'immagine della Madonna, ma non si è potuto risalire ad informazioni più dettagliate.

## Bari Fiera del Levante

Inseriamo per curiosità una bella cartolina con annullo promossa dal sig. Scicutella del Circolo Filatelico Barese in occasione di una importante mostra filatelica a tematica religiosa organizzata a Bari, in occasione di Expolevante 2005. Collezionista anche lui di tematica legata alla Passione, aveva rilevato che non esistevano annulli che illustrassero Gesù spogliato delle vesti. Detto e fatto: ecco promosso un bell'annullo per la sua collezione.. e anche per le nostre!



### Romagnano Sesia - Novara

Dalla Pasqua del 1729 esiste a Romagnano la Congregazione del "Santo Interro" (cioè Santa Sepoltura dallo spagnolo parlato nel ducato di Milano a cui apparteneva). Da allora, ogni due anni (quelli dispari) nelle vie del paese si recitano scene della Passione, seguendo i testi evangelici integrati da dialoghi della tradizione popolare. Durante i tre giorni della manifestazione sono più di 300 teatranti che sviluppano 15 quadri drammatici. I costumi degli attori rispettano fedelmente le fogge originarie e si ispirano ai gruppo statuari del vicino Sacro Monte di Varallo. Periodicamente vengono proposti annulli postali.



### Nocera Tirinese - Catanzaro

È considerato il rito più cruento che si svolge in Italia quello con cui viene portata in processione la statua di Maria Addolorata, il sabato santo a Nocera Tirinese. Ad accompagnare Maria e la grande croce sono i "vattienti" (i battenti), vestiti di nero, con i pantaloni corti rimboccati e un fazzoletto nero in testa, e gli "acciomu" (Ecce Homo), con il petto scoperto e una lunga sottana rossa. Sono tra loro legati a due a due, sono scalzi e portano in testa una corona di spine. Percorrono le strade del paese e si battono le gambe con un "cardo" (un pezzo di sughero con tredici aculei di vetro) intridendo di sangue la rosa che hanno in mano e con cui segnano il petto del compagno e le porte delle case in segno di fratellanza. Dietro ad ogni copia c'è un compagno che versa vino e aceto sulle ferite, sia per disinfettarle che per farle sanguinare di più. La processione termina davanti all'Addolorata con il versamento del sangue ai suoi piedi in segno di omaggio. Numerosi sono gli annulli postali che periodicamente vengono promossi dalla Pro Loco Ligea.



### Messina - Sicilia

L'origine della tradizione risale al XV secolo, durante il dominio spagnolo. La processione delle "barette" trae origine dal corteo che prevedeva il trasporto a spalla dell'immagine della Addolorata, un simulacro di bara con il Cristo morto, seguito da altre piccole bare. La Confraternita dei Bianchi se ne occupò sin dal 1610. a seguito dei vari terremoti che colpirono la città, la tradizione ebbe lunghe sospensioni, specie dopo quello del 1908 che distrusse gran parte dei gruppi statuari. Nel 1994 l'iniziativa è stata ripresa dalla Confraternita del SS. Crocifisso che ha cercato di ripristinare gli antichi canoni. Attualmente si compone di 11 gruppi statuari e periodicamente promuove annulli postali molti belli.

